



# AGIMI

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org  
 Casella Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

**FOGLIO MENSILE DEL CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO + GAZETA MUJORE TE QENDRES SHQIPTARE NE TRUALLIN E OTRANTOS**

Spediz. in abbonam. postale art. 2, comma 20/C Legge 662/96 - Poste Italiane SPA Aut. DCO/DC/LE/02 TASSA PAGATA - TAXE PERÇUE  
 NUOVA SERIE - Anno X - Numero 5 - Dicembre 2007

*Tutta la famiglia AGIMI è vicina agli amici della Comunità Papa Giovanni XXIII, per il ritorno al Padre del carissimo don Oreste Benzi, amico del nostro presidente. Siamo certi e preghiamo perché sappiano continuare a percorrere la strada indicata dal proprio fondatore.*

## STORIA DI UN POVERO PRETE

*A 82 anni, ha tagliato il suo traguardo don Oreste Benzi della diocesi di Rimini, fondatore e animatore dell'Ass. Papa Giovanni XXIII.*

Sarebbe stato più corretto titolare: - Storia di un prete dei poveri-... ma giornalticamente parlando, non suonava bene.

“Dono Reste” come lo chiamavano scherzosamente i suoi giovani, suo primo amore, era un personaggio conosciuto non solo in diocesi ma anche in Italia e nel mondo.

Una fama conquistata a caro prezzo e non con il comodo ausilio dei soli mezzi di comunicazione sociale.

Il suo più grande miracolo (sembra infatti che ne abbia già fatti!) è stato quello di trovarsi rivoluzionario partendo dal suo conservatorismo. E' stato un obbediente... a partire dal seminario.

Il suo “guaio” è stato quello di prendere



sul serio e di tradurre in pratica quello che gli veniva scrupolosamente insegnato, cioè il Vangelo! Forse i suoi superiori questo non lo supponevano; diversamente chissà

se lo avrebbero ordinato sacerdote! Sono incidenti che capitano anche nelle migliori e più prudenti famiglie.

La sua prima dote emersa è stata quella di una straordinaria capacità relazionale e educativa con i giovani. Non per niente è stato scelto come direttore spirituale del seminario diocesano minore. Ma qui non era in galera e per quanto poteva svolgeva la

sua opera ovunque nella diocesi.

Ritiene utile un'ampia struttura ricettiva per campeggi fra le stupende cime delle dolomiti. Nascerà così la “Casa Madonna delle Vette” ad Alba di Canazei nel Trentino. Dal momento che i soldi necessari non spuntano come funghi, ma bisogna sudarli,

### *Storia di un povero prete*

più volte si è fatto “pellegrino questuante” negli Stati Uniti d’America. Con un sorriso sulle labbra possiamo pensare al suo stentato inglese dei primi tempi! La mimica romagnola e la sua capacità di creare simpatia hanno abbondantemente supplito alla deficienza linguistica.

I giovani sono il futuro della società e della chiesa, ma non sono l’unico problema urgente aperto. In questa ottica di servizio lo spettro che si presentava era ampio. Il secondo settore affrontato con decisione è stato quello dell’infanzia abbandonata. A quel tempo in Italia i bambini collocati in Istituto o abbandonati ammontavano a circa 150.000! Come risposta alla loro istituzionalizzazione, sono nate le numerose “Case famiglia” dei bambini. Dotate di educatori con il ruolo di papà e mamma, la dimensione tenuta è stata quella domestica, anche nel numero dei componenti. Come alternativa più credibile ed efficace di quella delle strutture pubbliche è stata facilmente apprezzata. Chi in qualche modo non vuole bene ai bambini? Non sono però mancate le difficoltà... economiche, di personale e anche psicologiche. Ogni bambino a ben vedere è un pianeta a parte che va singolarmente scoperto e aiutato.

Maggiori contrasti e opposizioni ha incontrato negli altri ambiti presi di petto. Per fare un elenco, anche se non rigorosamente cronologico, possiamo citare gli handicappati, fisici e psichici, i tossico-dipendenti sempre più numerosi, i barboni, gli extracomunitari (Rom), per finire “last not least”, con le prostitute!

Il suo non è stato un intervento moralistico

da prete. Ha mirato dritto al problema sociale, ai racket che le sfruttavano e le tenevano schiave, alla tacita connivenza ed ignoranza della gente: “Se lo fanno, vuol dire che a loro conviene!”.

Un prete che si interessa in prima persona di prostitute crea scandalo e soprattutto apre la porta a facili chiacchiere. Non si è lasciato spaventare da questo inconveniente... Tanto anche a Gesù è successa la stessa cosa. Infatti lo denigravano chiamandolo “amico dei pubblicani dei peccatori e delle prostitute”.

Pur operando su questo terreno a rischio è stato sempre obbediente. Aveva deciso di celebrare la Messa all’ “Altro Mondo”, una delle più note discoteche della riviera riminese. Il Vescovo, mons. Tonini, glielo ha proibito e dopo un pronto “Comandi!” ha trovato di dirla in un dancing di Fano!... vescovo locale consenziente.

Come si vede, le vie del Signore sono pressoché infinite. Pur validamente aiutato dall’ Associazione, capite facilmente come la sua vita fosse normalmente caotica, pur restando sempre fedele alla preghiera quotidiana. Un modo di vivere altamente sconsigliato dal cardiologo! Di fatti è morto perché il cuore non reggeva più. Lo aveva sfruttato troppo... in tutti i sensi!, in quello dell’amore e della compassione, in quello della fatica e delle preoccupazioni.

Chiudiamo trasferendoci nel mondo delle chiacchiere... tenendo presente però che “vox populi, vox dei”. La gente spontaneamente si chiede con insistenza: “Quando lo faranno santo?”. La domanda è sensata. Ma per noi che lo abbiamo conosciuto lo è già! E tanto ci basta....

*Gruppo Famiglie Riccione*

## GOCCE DI RUGIADA - PIKA VESE

### Beati i miti, perché erediteranno la terra.

*Lum ata që janë të butë, sepse do ta trashëgojnë tokën! (Mt. 5, 5)*

#### COERENZA

Come mai non chiedi di avere il tesserino del Partito Comunista? – chiesero un giorno a mio padre Shtjefën – potrai usufruire di qualche vantaggio in più!

Perché sul tesserino c'è da firmare che sono ateo, invece io sono cattolico; nel nostro paese è vietato professare la propria fede pubblicamente, ma nessuno mi può obbligare di negarla pubblicamente. Preferisco vivere così, senza il tesserino del Partito, rinunciando ai vantaggi che ciò comporta e morire con la fede che mi è stata data in dono.

*A me quella risposta rimase impressa come un sigillo. E mi bastò per capire quale è il ruolo di Dio e della fede nella vita di un autentico credente.*

#### Koherencë

*Përse nuk e merr tesorën e Partisë Komuniste? - pyetën një ditë babain tim Shtjefnin – kështu mund të kesh ndonjë përfitim më shumë!*

*Sepse në tesorë duhet të firmos se jam ateist, ndërsa unë jam katolik; në vendin tonë ndalohej shpallja publike e fesë, por askush nuk mund të më detyrojë ta mohoj publikisht. Preferoj të jetoj kështu, pa tesorën e Partisë, duke mohuar edhe përfitimet që kjo mund të më sjellë që të vdes me besimin që më është dhuruar. Ajo përgjigje u shtyp në mua si një vulë. Dhe më mjaftoj të kuptoj se cili është roli i Hyjit dhe i fesë në jetën e një besimtari të vërtetë.*

*Nikolin Sh. Lëmezhi*

## AGIMI FA SUO L'APPELLO DEL CIR AL GOVERNO: non più respingimenti di rifugiati iracheni

Il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) ha inviato delle note al sottosegretario del Ministero dell'Interno Marcella Lucidi, nonché ai prefetti di Ancona, Bari, Brindisi e Venezia, chiedendo di fermare la prassi di respingere dai porti adriatici i rifugiati iracheni, e di altre nazionalità, verso la Grecia. Da mesi il CIR ha sollecitato il Governo, in numerosi incontri e comunicazioni, a rispettare scrupolosamente le regole comunitarie che vietano il respingimento di cittadini stranieri verso un altro stato dell'Unione.

"Non è concepibile" ha detto il Presidente del CIR Savino Pezzotta "che di fronte a

più di 4 milioni di sfollati e rifugiati iracheni nel Medio Oriente, e di fronte agli appelli dell'ONU e del Parlamento Europeo ad offrire agli iracheni la possibilità di presentare la richiesta d'asilo, l'Italia continui a mandare via immediatamente chi, con enormi sacrifici, arriva sulle coste dell'Adriatico".

Il fenomeno durante le ultime settimane ha assunto dimensioni allarmanti: nel solo mese di agosto vi sono stati ben 190 respingimenti dal porto di Bari, 153 dal porto di Ancona, 17 dal porto di Brindisi e 2 dal porto di Venezia, per un totale di 362 persone, di cui 200 irakeni e 30 afgani. Solo ieri si sono

### *Appello del CIR*

contati altri 17 respingimenti dal porto di Ancona, tra cui una famiglia irachena con 4 figli e cittadini somali, eritrei, albanesi e cinesi. Lo scenario è sempre lo stesso: durante i controlli nei porti vengono rintracciati i cittadini stranieri nascosti nei tir e vengono immediatamente "affidati" al comandante della stessa imbarcazione che li ha condotti in Italia dalla Grecia.

"Ci risulta che non un solo iracheno sia stato riconosciuto rifugiato in Grecia" dichiara Christopher Hein Direttore del CIR "e abbiamo l'evidenza che in Grecia le persone molto spesso vengono prima detenute e poi rinviate in Turchia da dove rischiano di essere rimandate in Iraq". Su questo tema, è necessario ricordare che il Parlamento Europeo, in una risoluzione approvata lo scorso luglio, chiedeva agli Stati di non procedere a trasferimenti o respingimenti verso quegli stati nei quali vi è certezza che le domande dei richiedenti asilo iracheni non verranno esaminate correttamente.

Nelle note al Governo il CIR ha anche lamentato che, nella maggior parte dei casi,

ai propri operatori presenti nei porti adriatici sulla base di convenzioni con le Prefetture non viene data la possibilità di incontrare le persone prima del respingimento e che loro, con l'eccezione del servizio di Venezia, non possono neanche salire a bordo delle navi. Il CIR ricorda che questi servizi ai valichi di frontiera, finalizzati a fornire orientamento e prima assistenza ai cittadini stranieri intenzionati a richiedere asilo, sono stati istituiti dal Testo Unico sull'Immigrazione.

"E' paradossale" dice Hein "che i nostri operatori vengano a conoscenza di respingimenti, anche di gruppi numerosi, di rifugiati e possibili richiedenti asilo solo successivamente attraverso agenzie stampa, quando il loro compito dovrebbero essere tutelare i diritti di queste persone come previsto dalla normativa vigente".

Il CIR chiede fortemente al Governo di dare seguito alla risoluzione del Parlamento Europeo e agli appelli dell'ONU di offrire protezione ai rifugiati iracheni e di altre nazionalità in arrivo sul nostro territorio.

## **DIFFONDIAMO LA SPERANZA: COLLABORA CON NOI UE e ISLAM OGGI: DAL RAZZISMO AL DIALOGO**

"Gharb, la parola araba che traduce Occidente, indica anche il luogo dell'oscurità e dell'incomprensibile, che mette sempre paura. Gharb é il territorio di ciò che é strano, straniero (gharib). Tutto ciò che non capiamo ci fa paura" (Fatema Mernissi, Islam e democrazia) "Era comune a tutti i Lager il termine Muselmann, 'mussulmano',

attribuito al prigioniero irreversibilmente esausto, estenuato, prossimo alla morte" (Primo Levi, I sommersi e i salvati). Si attribuiscono oggi ai migranti e ai musulmani le stesse caratteristiche - lo stesso stigma - che le classi privilegiate e le élites coloniali lungo i secoli hanno attribuito alle classi oppresse, ai popoli colonizzati, al

### *UE e Islam Oggi*

movimento operaio e socialista: brutti, sporchi e cattivi, in una parola: poveri.

**Non era così per Dante. Non era così per Cervantes. Non era così per Lessing.**

Ed è uno sguardo razzista perché razzista è la prassi europea nelle relazioni con i popoli di ciò che dall'Europa saccheggia-trice si percepisce come meridione e come oriente del mondo: non vale allora ricordare i tesori di civiltà dell'islam, non vale ricordare come esso si aggiunga con rinnovata rielaborazione alle altre due religioni del libro, non vale ricordare che l'islam è anche una grande tradizione europea, che un comune maestro come Averroé è anche una delle grandi figure intellettuali e morali del nostro continente, che è grazie agli intellettuali arabi e islamici che sono stati preservati e tramandati all'umanità intera i grandi pensatori della grecità, prima radice della tradizione occidentale.

Il virulento razzismo di oggi rivela l'incertezza - e lo sgomento - dell'occidente sulla sua identità e sulle sue tradizioni, l'incapacità di discernere ciò che è vivo e ciò che è morto della propria lunga vicenda di oppressione e ferocia, ma anche di liberazione, diritto, civile convivenza. Il razzismo di oggi ci dice che quella vicenda da cui sorsero i totalitarismi novecenteschi non si è ancora esaurita (per dirla con Brecht: "il ventre di quella bestia è ancora fecondo").

**E' questo razzismo che crea le premesse psicologiche e culturali che consentono di non vedere l'orrore delle guerre di sterminio neocoloniali e tra esse la guerra fatta ai migranti; che uccidiamo in mare, che segreghiamo nei campi di concentramento, che diamo in appalto alla mafia, che usiamo come schiavi tanto nelle campagne quanto sui cigli delle strade nel cuore delle città.**

Lo specchio del terrorismo islamista riflette e ci rimanda questa nostra azione stragista, questa nostra indicibile disumanità.

### **LA GIORNATA DEL DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO, E TUTTE LE INIZIATIVE DI CONOSCENZA E DI INCONTRO**

vanno oltre il semplice incontrarsi e parlarsi dei fedeli delle due religioni; ad esse hanno aderito:

1. Le persone che sanno che la nonviolenza è la corrente calda dell'ebraismo come del cristianesimo come dell'islam come di tutte le grandi tradizioni religiose e filosofiche del mondo;
2. Le persone che sanno che la nonviolenza è la corrente calda delle esperienze e delle riflessioni del movimento liberale e di quello socialista, delle esperienze storiche del movimento operaio e dei movimenti di liberazione, del movimento delle donne, delle grandi esperienze anticoloniali ed ant imperialiste, delle Resistenze a tutti i totalitarismi;
3. Le persone che sanno che la nonviolenza è il principio giuriscostituente delle grandi codificazioni dei diritti umani, degli ordinamenti giuridici intesi alla civile convivenza;
4. Le persone che sanno che la nonviolenza è il sostrato comune delle grandi esperienze di affermazione della dignità umana di ogni essere umano;
5. Le persone che sanno che la nonviolenza è la cura per l'unico mondo che abbiamo poiché non si dà umanità se non in simbiosi amorosa con la natura;
6. Le persone, in una parola, impegnate perché siano riconosciuti la dignità e i diritti di ogni essere umano, Vi è una sola umanità.

*Shalom, salaam, pace*

## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

### BREVE TESTIMONIANZA DI UNA VACANZA LAVORATIVA

Sono appena rientrato da Maglie dove ho trascorso assieme al caro amico Alfredo un breve periodo di vacanze alternandole a qualche piccolo lavoretto che in una grande casa non manca mai, cercando di far coesistere il momento di ferie al momento di ristoro, divertimento e, perché no, anche di distrazione lavorativa.

Questo periodo è stato occasione per ritemperare lo spirito ed il corpo vivendo serenamente in "famiglia", immersi nel verde della natura e ritrovare un più disteso rapporto con Dio, spesso reso difficile dalla frenesia dei tanti impegni giornalieri.

Questa vacanza è stata anche una valida occasione per riflettere e confrontarmi sui concetti stessi di vacanza e di divertimento



che, una facile e pericolosa cultura vuota e sterile del momento sta pericolosamente trasformando in sballo.

Inutile dire che queste tanto desiderate ferie sono state allietate dalla vicinanza di una folta schiera di amici che ho riabbracciato molto volentieri e che si sono prodigati e fatti ognuno in quattro per dimostrarci la loro simpatia e la loro proverbiale ospitalità. Fra questi amici, lasciatemelo dire, spicca la figura di don Giuseppe che con il suo carattere, la sua affabilità, la sua delicatezza è soprattutto un padre.

E' un padre nel suo modo di essere e di porsi verso gli altri, è un padre nei colloqui e nei dialoghi, nel suo carattere aperto, benevolo e scherzoso, infine è un padre al quale tutti dobbiamo fare riferimento ed al quale tutti dobbiamo gratitudine soprattutto per il dono del suo servizio nella Chiesa e nell'associazione AGIMI.

Sono stato suo ospite all'Eurogiovani innumerevoli volte, tante altre ho avuto occasione di incontrarlo per avvenimenti importanti ed ogni volta ho scoperto di lui qualcosa di nuovo.

Ho potuto apprezzare la sua cultura biblica, la solerzia del suo ministero, lo spessore delle sue omelie, il suo cuore sacerdotale instancabile.

A questa figura di padre e di amico voglio dire grazie per il dono che ci fa, augurandogli ancora moltissimi anni di servizio nella Chiesa, nella Fraternità Sacerdotale e nell'Associazione AGIMI.

*Il presidente AGIMI Ravenna  
Anteo Malvasio*

## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

### UN RITORNO EMOZIONANTE

Gli occhi di Alba brillavano sul traghetto che entrava nella baia di Valona. Non ha potuto nascondere l'emozione al rivedere quelle montagne e quella città dopo dieci anni.

Sono tanti nella vita di una persona. Sono tanti nella vita di un porto, di una città, specie se si tratta di anni di transizione.

“Valona non è più quella di dieci anni fa”. Dov'erano tutti quei palazzi? Dov'è il lungomare quasi abbandonato? Dove sono carri e carrettini che attraversavano le vie del centro quasi si trattasse di un villaggio più che una città allora di 80.000 abitanti circa.

Alberghi con tutti i confort. Strade principali illuminate sino al mattino. Bar di lusso e superlusso. Centri commerciali. Internet-point. E quant'altro l'Albania sta copiando dalle città dell'Europa.

Tanto desiderio di assomigliare all'Europa, di entrare in Europa.

“Non è tutto qui” ci dice Alba. La strada da Valona a Saranda è già comoda e bella per metà. Rimane ancora tanto altro da fare e non solo sulle strade”.

Per fortuna i bambini sono sempre uguali, anche i bambini ciechi che il Centro AGIMI prepara, con l'efficace coordinamento del prof. Pacciolla e il lavoro professionalmente qualificato dell'équipe preposta all'alfabetizzazione Braille e alla socializzazione dei bambini, all'ingresso nella scuola normale per potersi preparare ad affrontare la vita. Dopo l'esperienza in Albania gli occhi di Alba, ma anche, ci pare poter dire, di Maria Grazia e Marisa, si sono nuovamente inumiditi non tanto nella fraterna cena prepa-

rata da Ada, Lucetta, Evazali, Asef, Alessandro, con la presenza di Cosimino e Concettina, di Mimmo e Concettina e i saluti di Enzo e Olga impossibilitati a partecipare, ma principalmente all'alba, quando al chiarore mattutino hanno potuto fare una bella passeggiata nel parco, ormai irriconoscibile dopo dieci anni.

Crediamo sia maturata in un momento di preghiera nella cappellina di San Nicola la promessa che ci hanno fatto tutti, compresi Maddalena e Luciano: torneremo presto è tutto troppo bello .

### CI HA MERAVIGLIATO UN PO'

Il nostro caro don Giuseppe Colavero ha trascorso quattro giorni interi, come se non ci fosse. Ci siamo chiesti, perchè?

Certo consumava il pranzo e la cena con noi, ma poi si ritirava nell'Eremo fratel Carlo e trascorreva la maggior parte della giornata in cappella. Tanto che ci siamo sentiti in dovere, al termine di questa esperienza, di porgli alcune domande:

1. Che cosa hai fatto in questi giorni?

Ho fatto un Ritiro spirituale. Mi sono imposto un orario che potrebbe essere sintetizzato così: 8 ore di preghiera; 8 ore di studio e lavoro; 8 ore di riposo.

2. Ti abbiamo visto più spesso in cappella. Perché?

Ho scelto di vivere il ritmo tipico della vita monastica: sveglia alle 06.00; Preghiera del mattino o Mattutino alle 07.00, con meditazione successiva; celebrazione delle Lodi alle 08.00 e adorazione eucaristica; Ora Media alle 09.00, alle 12.00 e alle 15.00; celebrazione del Vespro alle 18.00 e adorazione eucaristica; Compieta alle 22.00.

## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

3. Ti vedevamo intento a leggere e a scrivere!

Si, ho scelto di farmi guidare in questo ritiro, oltre che dalla Parola di Dio, suggerita per ogni giorno dalla

Chiesa anche dagli scritti del beato Charlos de Foucauld (Meditazioni sui Salmi), di Santa Teresa di Gesù Bambino (Diario dell'anima), di don Tonino Bello (Ad Abramo e alla sua discendenza), di Mons. Francesco Cacucci (La mistagogia).

Mi hanno impegnato molto e mi sono sentito spinto a scrivere alcune mie riflessioni e preghiere.

4. Il "lavoro" non è stato molto...E' vero. Mi avete visto poco lavorare materialmente; cosa che avrei voluto fare di più. Mi sono limitato solo a potare alcune piante, sia perché un forte mal di schiena mi ha costretto quasi all'immobilità, sia perché il tempo inclemente con poche ore di sole me lo sconsigliava per non peggiorare la situazione. Non sono ancora santo. Lo devo diventare.

*I ragazzi ospiti*

### **DASAN COSMO ALBANESE AD AGIMI**

Tra il Salento e la diaspora albanese vi è un legame, che solo avvenimenti e interpretazioni discutibili hanno apparentemente ridotto. Dove arrivarono gli Albanesi delle prime immigrazioni nel XV secolo se non sulle coste salentine!? Otranto, all'epoca, era un porto molto più importante di quanto non lo sia ora. E se ad Otranto arrivarono i primi profughi nel 1991, da Otranto e dal Salento hanno transitato gli albanesi che fuggivano dall'invasione ottomana.



Qualcuno ci ricorda di tanto in tanto che Melpignano, Sternatia e la stessa Galatina furono concesse da Alfonso d'Aragona a Skandeberg per l'aiuto militare prestatogli. In Puglia esistono ancora delle comunità arbereshe, nel Salento no.

Ma a Lecce esiste ed opera ancora oggi una Parrocchia Cattolica di Rito Bizantino, appartenente all'Eparchia di Lungro. E grazie alla sensibilità di Papas Nik Pace, di tanto in tanto gruppi parrocchiali e non, vengono a visitare Lecce, la Chiesa di San Nicola di Mira e ... AGIMI, molto conosciuto dalle comunità albanesi della Calabria.

Giorno 28 ottobre abbiamo avuto la gioia di ospitare nel Centro AGIMI EUROGIOVANI un numeroso gruppo proveniente da San Cosmo Albanese.



## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

Abbiamo fraternizzato attorno alla tavola. Hanno cantato in Greco e in Albanese nella nostra piccola cappella, dedicata anch'essa al Santo di Mira. Non sono mancati i canti popolari e le interessanti domande sugli scopi del Centro Agimi e di Eurogiovani in particolare.

Il nostro presidente ci ha raccontato del bellissimo santuario dedicato ai Santi Cosma e Damiano esistente proprio nel comune che ne porta anche il nome ed è nato in noi il desiderio di organizzare un pellegrinaggio per ricambiare la visita e rendere più stretti i legami tra queste realtà.

### **GRUPPO DI FAMIGLIE LEGATE DA LUNGA AMICIZIA, FEDE E SOLIDARIETA'**

Domenica, 18 novembre, grande festa a EUROGIOVANI.

Un gruppo di famiglie, originarie di Taurisano, ma residenti anche in altri comuni e parrocchie della Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, si sono ritrovate per un momento di preghiera ed hanno pregato, in unione a Papa Benedetto XVI, con l'Angelus nella cappellina.

Era presente, tra gli altri il carissimo Gianmarco, con la sua famiglia, che grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche scorrazzava per il parco e per i locali, compresa la mensa, mettendo in difficoltà chi tentava di aiutarlo alla guida della sua carrozzina elettrica.

Maria Giovanna, che è stata la promotrice dell'iniziativa, non se la cavava assolutamente e spesso intralciava la marcia.

Il sole ha rallegrato la prima parte dell'incontro; ha permesso una visita gradevole

del parco e quasi quasi invitava al pic-nic all'aperto. Per fortuna non lo abbiamo assecondato, perché durante il pasto le nuvole hanno abbassato notevolmente la temperatura e ci siamo quasi pentiti di non aver acceso il camino.

Il rivedere persone amiche anche dopo trent'anni, è stata una delle note più significative dell'incontro, che ha suscitato anche qualche emozione di più.

Pina, Francesca, Ada con i relativi figli e figlie cresciute, accompagnate e non dai rispettivi fidanzati, Fabio, Oronzino, Luigi: una comitiva veramente allegra e serena, attorno a don Giuseppe, Aleksander, Asef ed Evazali, hanno riempito di gioia il Centro. Al termine una sorpresa ed una speranza, dalla voce emozionata di Maria Giovanna.:

*"Carissimo professore, grazie per tutto quello che ci hai insegnato, senza mai imporci nulla. Grazie per l'amicizia vera e disinteressata, grazie per tutte le volte che ci hai spronato a far di più, per quando ci hai rimproverate, per quando ci hai abbassato un voto perché non eri d'accordo su un'introduzione di un compito di psicologia o su una tesina consegnate in brutta copia, ma da te paternamente accettate.*

*Grazie per tutte le esperienze che abbiamo condiviso negli anni del Professionale a Taurisano; per quando ci hai coinvolto nella raccolta degli indumenti usati con la Caritas di Otranto, per la bellissima manifestazione dell'Anno Internazionale del fanciullo proclamato dall'ONU, per l'incontro con gli amici di Raoul Follereau a Maglie, con i donatori di sangue ai laghi Alimini.*

*Grazie per i racconti dei tuoi viaggi in tutto il mondo, per quando ci facevi capire quan-*

## ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

*to erano importanti i Campi di lavoro estivi in Friuli, grazie per quando ci insegnavi ad amare i poveri e i sofferenti con umiltà, come hai sempre fatto tu.*

*Grazie per quando frenavi con fermezza la nostra esuberanza, il nostro voler essere grandi a tutti i costi.*

*Grazie per essere stato il nostro Commissario interno durante gli Esami di Maturità, per quando ci hai dato la possibilità di usare la casa al mare di un tuo amico per il pranzo prima degli esami.*

*Grazie per aver celebrato il nostro matrimonio, grazie per tutti i momenti di preghiera che abbiamo condiviso, soprattutto i nostri Precetti Pasquali che ci hanno insegnato tanto.*

*Grazie per quando ci hai volute vicine nel 25° del tuo sacerdozio, o per quando, dopo anni che non ci vedevamo e non ci sentivamo, ci sei stato vicino nei momenti più difficili della nostra vita, ci hai sorretto, ci hai rialzato e sei diventato il nostro Cireneo.*

*Grazie per i libri che hai scritto (Le montagne sul canale, La Rilettura politica del*

*Vangelo della domenica, ecc): fanno riflettere molto.*

*Grazie per quando, poco tempo fa a Taurisano, ci hai guidato con tanta semplicità verso l'amore eccellente, l'amore per la Croce. Non per le croci eroiche che potrebbero nutrire l'amore proprio, ma per quelle croci volgari, che si portano con ripugnanza, di quelle che si incontrano ogni giorno, nella contraddizione, nell'oblio, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nel rifiuto e nel disprezzo degli altri, nel malessere e nei difetti del capo, nelle tenebre della mente e nel silenzio e aridità del cuore.*

*Grazie per l'accoglienza gioiosa che fai a Gianmarco quando viene a trovarti.*

*Grazie per quel momento semplice e unico di qualche giorno fa, quando nella cappellina del Centro abbiamo recitato insieme la preghiera di fratel Carlo di Gesù.*

*Grazie per averci dato la possibilità di trascorrere questa domenica meravigliosa tutti insieme qui con te.*

*Grazie per quello che hai fatto in tutti questi anni e fai ancora con l'AGIMI EUROGIOVANI, per tutto l'amore e la solidarietà che ogni giorno dispensi a tutti. Grazie per l'impegno veramente importante che hai messo nel progetto della scuola per i bambini ciechi in Albania, ed è proprio per questo progetto che oggi tutti insieme vorremmo offrirti una piccola, piccolissima goccia di solidarietà per questi bambini, con tanta umiltà come sempre ci hai insegnato di fare.*

*Che altro dirti se non unicamente e semplicemente, Grazie don Giuseppe, grazie di esistere."*

*Il cronista*



“ Il buio della notte, che ordinariamente nasconde le cose, è stato per te fonte di ispirazione e mezzo di comunicazione. Nel mare hai “nuotato” liberamente, sia quando era calmo e ti suggeriva pensieri di pace e serenità, sia quando agitato richiamava a te e richiamerà a noi lettori le ansie della vita, le preoccupazioni per la nostra e l'altrui famiglia. Su tutto però aleggia la speranza, che non conosce confini di sorta e lancia nell'infinito. ”

d. Giuseppe Colavero  
(dalla presentazione)

### COMITATO SPONTANEO ED INFORMALE PROGETTO ILIR LIBRAZHD

Oggi, 13 agosto 2007 in Librazhd, Lg. 2 Pal. 90 Rruga Qazim Murtini, si sono riunite le sottoelencate persone: ALBANA HALILI, EDLIRA NUKA, HURMA COTA, LUMTURIE BEQO, PASHO ALLA, TEFTA GURRA, FATBARDH HALILI

decidono di costituire tra loro stesse un comitato spontaneo ed informale  
**che denominano “COMITATO PRO ILIR”,**

con lo scopo di collaborare con l'Associazione Agimi Sezione di Arco nella continuazione e nella futura sostenibilità del progetto triennale “ILIR-LIBRAZHD”, finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

Il Comitato PRO ILIR, pertanto, intende subentrare all'Associazione Agimi Sezione di Librazhd nel ruolo di “partner locale” anche nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. Il neocostituito Comitato fissa la propria sede in Librazhd, Lg. 2 Pal. 90 Rruga Qazim Murtini. Il Comitato PRO ILIR agisce spontaneamente e senza fini di lucro. Si attiva per superare l'emergenza venutasi a creare nella conduzione del Progetto triennale “Ilir-Librazhd” impegnandosi in primo luogo a trovare una soluzione alternativa a quella del convitto per i n. 3 bambini frequentanti la scuola pubblica di Librazhd, che non sono in grado di sostenere quotidianamente il viaggio casa-scuola e ritorno.

Successivamente è disponibile a gestire in loco le somme che l'Associazione Agimi Arco riuscirà a dedicare al progetto in parola.

Le persone sopraelencate, che sottoscrivono il presente documento, contestualmente alla costituzione del Comitato Pro Ilir ne individuano il Presidente nella persona della signora Edlira Nuka.

Il Presidente è sin d'ora autorizzato ad agire in nome del Comitato ad ogni livello.

*In fede i componenti si sottoscrivono.*

## Dalle sezioni



### **AGIMI RICCIONE-SARANDA**

Si avvia alla conclusione, all'interno di Adria-net, l'articolato progetto, con Saranda, promosso dall'Associazione Agimi-Otranto sezione di Riccione con l'Associazione Riccionese Amici dell'Albania.

Il progetto è finanziato dalla Comunità Europea ed è stato presentato dal Comune di Riccione con la Provincia di Rimini insieme ad altri progetti simili con la Croazia, la Serbia e la Bosnia.

Il progetto di collaborazione con il Comune di Saranda, l'Associazione Agimi sezione di Saranda ed altre diverse realtà albanesi, prevede la realizzazione di manifestazioni culturali bilaterali nella regione durante l'ultima settimana di marzo 2008 in occasione delle loro festività pasquali.

Francesco Cavalli, Assessore alla Cultura e alla Pace del Comune di Riccione, Claudio Parma, Professore all'Istituto Alberghiero di Riccione e io abbiamo trascorso 4 giorni dal 12 al 15 Novembre scorso praticamente sotto una pioggia scrosciante e quasi continua. Nondimeno siamo riusciti a preparare

la realizzazione dei vari impegni che andremo a svolgere.

Le manifestazioni avverranno a Saranda in piazza, nel teatro, nel centro polivalente, nel bellissimo castello sulla collina sovrastante, nel locale Istituto Alberghiero e nello splendido sito archeologico di Butrinto.

Abbiamo fatto numerosi incontri e diverse ispezioni con un Francesco Cavalli veramente bravo e preparato in tutto; si prevede una manifestazione teatrale ed una di strada (clown e giocolieri), incontro di "Buon vicinato", musica varia (forse anche un coro gregoriano), spettacoli folcloristici ed una realizzazione culinaria preparata da docenti e studenti dei due Istituti alberghieri con stampa preventiva di un libretto contenente numerose ricette italiane e albanesi da distribuire agli studenti.

Si faranno anche collegamenti attraverso un sito web che da poco abbiamo creato ([www.riccionesaranda.com](http://www.riccionesaranda.com)), tra radio e tv locali con altre radio e tv di Riccione e Rimini. Un'interessante visita ad un centro polivalente molto frequentato con cui si spera di effettuare incontri con le nostre esperienze del "Buon Vicinato".

La grande disponibilità, sempre puntuale e preziosa, di Agim Mato (responsabile dell'Associazione AGIMI sezione di Saranda), ci ha permesso di considerare questi quattro giorni di permanenza molto positivi ai fini della concreta realizzazione del progetto.

In particolare abbiamo trovato il Sindaco Edmond Gioka, direi, entusiasta del progetto; si augurava che il tutto potesse avere un seguito e non solo sulle manifestazioni previste ma anche su altri versanti, ovvia-

## Dalle sezioni

mente in periodi successivi. Ad esempio lo sport (nuoto, maratona, calcio, ciclismo) oppure rapporti con la recente Università. I governi locale e centrale hanno previsto grandi progetti da realizzare come un aeroporto, l'allargamento del porto attrezzandolo per yacht, un impianto per lo smaltimento dei rifiuti catalizzato, uno stadio, numerose strade, una risposta definitiva per il rifornimento dell'acqua e dell'energia elettrica ecc...

Ha promesso che per i giorni del Festival inviterà qualcuno del governo centrale di Tirana, forse lo stesso Presidente Sali Berisha. Molto interessati i responsabili dell'Istituto Alberghiero, del teatro, del castello, di Butrinto e i 5 giornalisti di radio, tv e carta stampata che abbiamo incontrato in una interessante conferenza stampa poco prima di ripartire per l'Italia.

Per concludere qualche considerazione tecnica.

Da quando, nel 1992, per il tramite di AGIMI, abbiamo attivato il gemellaggio Riccione-Saranda, quella parte di Albania ha fatto veramente passi da gigante (sul verso dei fabbricati anche troppo!): migliorata la viabilità, strade asfaltate, quasi eliminate le innumerevoli buche (talvolta voragini), i servizi ricettivi (ristoranti, alberghi e bar) di tutto rispetto, circolazione veicolare non caotica anche se intensa, benessere diffuso anche se le sacche di estrema povertà sono innumerevoli soprattutto in periferia e nei villaggi.

C'è comunque molto ottimismo.

*Pietro Cavallaro*

"... gli uomini sono angeli  
con un'ala soltanto: possono volare  
solo rimanendo abbracciati".  
don T. Bello



**AGIMI**

Centro Albanese di Terra d'Otranto  
Sezione **GALLIPOLI-SANNICOLA**



### 9ª Serata di Solidarietà

**fraternamente Insieme ritroviamoci**

*La Sezione AGIMI Gallipoli-Sannicola continua il suo impegno in Albania, mantenendo il dialogo e sostenendo alcune iniziative nel Villaggio di Vajze, gemellato nel 1993.*

*Come tantissimi altri villaggi, la gente vive alla periferia delle grandi città il cui sviluppo è orientato "all'apparire" e dove tutti i servizi sono insufficienti o del tutto inesistenti.*

*Da 6 anni AGIMI Gallipoli è impegnata a coordinare il Progetto ILIR (Scuola di Alfabetizzazione per Bambini non Vedenti e Ipovedenti) a Valona.*

*Vogliamo e dobbiamo essere vicini ai nostri amici Albanesi e...*

**GALLIPOLI**

**24 NOVEMBRE 2007 - ORE 19.00**

## Dalle sezioni



**AGIMI RIMINI**  
Convegno promosso da:

Associazione

### **"Agimi L'Alba" Rimini Centro**

In collaborazione con

**Banca del Tempo di Rimini**

**Assessorato alle Politiche per  
l'Immigrazione e l'Integrazione  
della Comune di Rimini**

- . -

"Agimi ha toccato con mano la questione dell'integrazione, sin dai primi contatti con gli albanesi giunti in Italia e particolarmente nelle primissime esperienze di aiuti organizzati sul suolo Albanese."

"Il cielo, la terra, il mare, la montagna, la pianura, i fiumi, i laghi, le strade, i binari, le case, le chiese, le moschee, le pietre, gli alberi, i fiori, gli animali, un infinità di linguaggi, un infinità di messaggi, chi li coglierà, costruirà la convivenza e la pace sicura"

don Giuseppe Colavero

### **CONVEGNO**

*CULTURE A CONFRONTO*

PER CREARE PONTI

*Le risorse educative  
nella costruzione di  
percorsi di pace*

### **INCONTRO**

Sabato

01 dicembre 2007  
h. 18,00

Sala del QUARTIERE  
N. 5 "CELLE"  
Via XXIII Settembre 124  
- Rimini -

### **GITA A SAN LEO**

Domenica

02 Dicembre 2007  
h. 9,00

partenza dal piazzale di  
"CELLE"  
Via XXIII Settembre 124  
- Rimini -



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità



UNAR Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

# Vittima di razzismo?

## CHI SIAMO

L'U.N.A.R., Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha il compito di controllare e garantire il principio della parità di trattamento per chiunque sia vittima di una discriminazione o di una molestia, causata dalla propria origine etnica o razziale. Il nuovo Ufficio è un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vedere tutelati i propri diritti contro ogni forma di discriminazione razziale.

## UN NUMERO GRATUITO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE: 800.90.10.10

L'U.N.A.R., ha istituito il numero verde gratuito 800.90.10.10 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle 20:00. Il Contact center è disponibile in italiano, francese, spagnolo, arabo, russo, rumeno, cinese mandarino e fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime di discriminazioni razziali. Chiama il numero verde potrete segnalare denunce e testimonianze su fatti, eventi, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone. Il Contact center procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi oppure, attraverso l'expertise dell'Ufficio, accompagna il soggetto discriminato nella tutela dei suoi diritti.

## L'IMPEGNO DELL'UNAR

Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'U.N.A.R. fornisce assistenza e supporto nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi e può svolgere inchieste in via autonoma al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori. L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale al fine di evitare il ricorso giurisdizionale con l'obiettivo ultimo di rimuovere rapidamente ogni comportamento o dispositivo discriminatorio.

## L'UNAR inoltre è impegnato in una attività di:

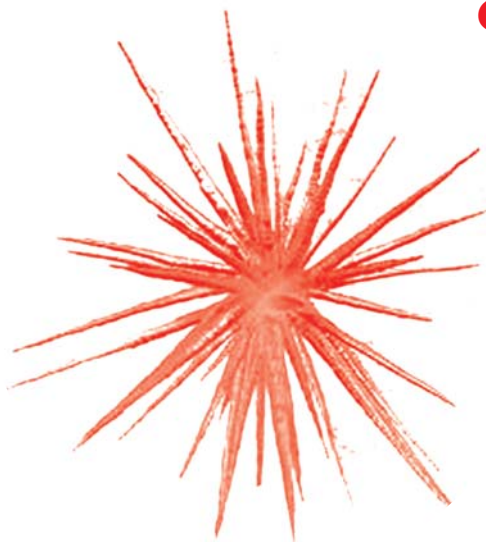
**PREVENZIONE** - L'U.N.A.R. si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi dei comportamenti e degli atti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi proprio del patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.

**PROMOZIONE** - L'U.N.A.R. promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute all'origine etnica o razziale. L'Ufficio favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze per una rimozione degli ostacoli all'accesso a tutti i servizi pubblici e privati nonché all'esercizio pieno e consapevole dei diritti civili e sociali.

**MONITORAGGIO E VERIFICA** - Ogni anno l'U.N.A.R. elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta, per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.



chiama il NUMERO VERDE GRATUITO  
**800.90.10.10**



## GËZUAR KRISHTLINDJEN 2007 DHE VITIN E RI 2008!

*Për një shpresë të ripërtëritur:*

*Le të rimarrim gjithë shpresën që shpërthen nga ngjarja e madhe e Lindjes së Zotit... Ylli na e tregon, dhe në rrugën që çon tek shpella, na bën të kuptojmë se të ndërrojmë është akoma e mundur!*

*Është gjithmonë e mundur "të kthehemi duke u bërë të vegjël, të thjeshtë, burra e gra paqeje".*

## BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO 2008

*per una speranza sempre rinnovata. Ricuperiamo tutta la speranza che irrompe dal grande avvenimento del Natale del Signore... La stella ce lo indica e sul cammino che porta alla grotta ci fa comprendere che cambiare è ancora possibile!*

*E' sempre possibile "tornare piccoli, semplici, uomini e donne di pace".*

### In questo numero

- *Storia di un povero prete* p.1
- *Agimi fa suo l'appello del cir al governo* p.3
- *Gocce di rugiada* p.3
- *Diffondiamo la speranza* p.4
- *Attività all'Eurogiovani* p.6
- *Progetto Ilir Librazhd* p.11
- *Agimi Saranda-Riccione* p.12
- *Agimi Gallipoli-Sannicola* p.13
- *Agimi Rimini Centro* p.14
- *Vittima di razzismo* p.15
- *Buon Natale e Buon Anno 2008* p.16

**AGIMI** *Sito web: [www.agimi.org](http://www.agimi.org)  
e-mail: [info@agimi.org](mailto:info@agimi.org)*

### **CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO**

c.p. 100 - 73028 Otranto (Le) c.c.b. 710882 UNICREDIT s.p.a. Agenzia di Otranto ABI 2008 CAB 79860 CIN V

**AGIMI** via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739

**CENTRO CULTURALE ALBANESE** via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le) tel. 0836 485088

**EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale** S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le)  
tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

• **REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:** AGIMI - VIA CESARE BATTISTI, 20 - 73024 MAGLIE (LE) - TEL./FAX: ++39 836 427618 - 586079  
• **DIRETTORE RESPONSABILE:** don GIUSEPPE COLAVERO Chiuso il 30/11/2007 - STAMPATE 10.000 COPIE  
• **STAMPA:** ANET srl - CORIGLIANO D'OTR. (LE) - tel. 0836 471120 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/97